

## COMMISSIONE IV

## GIUSTIZIA

18.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ORONZO REALE

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Seguito della discussione e approvazione</i> ):	
Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari ( <i>Approvato dalla II Commissione permanente del Senato</i> ) (1713) . . . . .	253
PRESIDENTE . . . . .	253, 254, 255
CASTELLI, <i>Relatore</i> . . . . .	254, 255, 256
COCCIA . . . . .	256
DI NARDO . . . . .	254, 255
LOSPINOSO SEVERINI . . . . .	256, 257
MUSOTTO . . . . .	256
PENNACCHINI, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia</i> . . . . .	254, 255, 256, 257
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	257

La seduta comincia alle 10,30.

MARTINI MARIA ELETTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: **Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari** (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1713).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari », già approvato dalla II Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 febbraio 1973.

Ricordo che nelle sedute del 4 aprile e del 3 maggio scorsi sono stati approvati, senza modifiche, tutti gli articoli del disegno di legge, e che nella stessa seduta del 3 maggio i deputati di Nardo e Manco avevano fatto proprio il seguente articolo aggiuntivo, ritirato dai deputati Patriarca e Carla Capponi Bentivegna:

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

Sono esenti dalle spese di protesto le cambiali di importo inferiore a lire trentamila.

Questo articolo aggiuntivo era stato trasmesso alla V Commissione bilancio per il prescritto parere. Tale Commissione, come i

colleghi sanno, in un primo momento aveva rivendicato la propria competenza consultiva sull'intero provvedimento, decidendo di avanzare formale richiesta in tal senso alla Presidenza della Camera. Tale richiesta, che in verità non sembrava a me obiettivamente giustificata, è stata respinta dalla Presidenza della Camera. In seguito a tale decisione, il Comitato permanente per i pareri della Commissione bilancio ha ripreso l'esame dell'articolo aggiuntivo in questione e nella seduta di ieri ha deliberato a maggioranza di esprimere parere contrario poiché l'articolo stesso « implica una minore entrata in misura indeterminata, a fronte della quale non è recata alcuna indicazione di copertura finanziaria ».

DI NARDO. Ripeto quanto ho già avuto occasione di affermare nella scorsa seduta. Ritengo cioè che essendosi manifestata una volontà collegiale difforme tra le due Commissioni (la V Commissione bilancio e la nostra) si sia verificato un caso di competenza dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Come ho già detto la situazione è la seguente: la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario, quindi se si vuole portare a termine la discussione di questo disegno di legge in sede legislativa non possiamo che adeguarci al parere medesimo. Se invece si vuole insistere sull'articolo aggiuntivo, si deve passare dalla sede legislativa a quella referente.

A questo punto vorrei sapere qual è l'orientamento della Commissione.

DI NARDO. Insisto sull'articolo aggiuntivo del quale è stata testé data lettura. Mi riservo di ribadire le ragioni di tale mio atteggiamento nel prosieguo della discussione.

CASTELLI, *Relatore*. Ho già dichiarato il mio pensiero nella precedente seduta e non ho che da riconfermarlo oggi. Desidero mettere in evidenza che la ripresentazione dell'articolo aggiuntivo in questione da parte degli onorevoli di Nardo e Manco, emendamento che era già stato presentato e ritirato dagli onorevoli Patriarca e Carla Capponi Bentivegna, ha l'evidente intenzione di strumentalizzare la situazione.

In sostanza con questo atteggiamento si tende ad impedire il passaggio di norme già approvate dall'altro ramo del Parlamento. A questo proposito ricordo che la Commissione ha superato questioni ben diverse, relative ad altri articoli, nella convinzione che sia

della massima necessità regolamentare la materia dei protesti cambiari al più presto possibile. Restano delle discrasie che comunque sono messe in evidenza in un ordine del giorno sul quale dovremo pronunciarci tra poco.

Tenuto conto del fatto che alterare l'impostazione di questa normativa significherebbe arrecare un grave turbamento al mercato finanziario, senza alcun risultato positivo, non mi pare che vi siano ragioni per insistere sull'articolo aggiuntivo di Nardo-Manco.

Vorrei ora aggiungere alcune parole sulla valutazione di merito del suddetto articolo aggiuntivo. È evidente che nel momento in cui saranno dichiarate esenti da spese le cambiali inferiori alle trentamila lire, si otterrà un solo risultato: o nel settore delle vendite a rate si chiederà il rilascio di cambiali di 31.000 lire, oppure lieviterà il costo del denaro a compenso dell'esborso che dovrà essere fatto dal prenditore del titolo.

Si creeranno così delle complesse partite di giro che non produrranno alcun risultato pratico e che complicheranno la circolazione dei titoli cambiari.

Sono dunque contrario all'articolo aggiuntivo di Nardo e Manco e chiedo che la Commissione, facendo proprio il parere espresso dalla V Commissione bilancio, lo respinga in sede di votazione.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Più che entrare nel merito dell'articolo aggiuntivo, sul quale, del resto, già ha espresso la sua contrarietà in una precedente seduta, il Governo preferisce dare una valutazione di un preciso quesito avanzato dal presidente, al quale si permetterebbe di dare un'interpretazione diversa. Noi non ci troviamo di fronte ad una alternativa, ci troviamo di fronte ad un articolo aggiuntivo che comporta dei riflessi di spesa ed è stato respinto dalla Commissione competente. A questo punto è preclusa qualunque votazione in sede legislativa da parte della nostra Commissione, e l'*iter* del provvedimento prosegue regolarmente, a meno che qualcuno non intenda avvalersi della possibilità di rimettere il progetto di legge all'Assemblea, sempre che ne abbia la forza numerica sufficiente.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario, sul piano concreto la situazione può anche essere così prospettata, ma sul piano formale essa è leggermente diversa.

L'articolo 93, terzo comma, del regolamento dispone infatti: « Nel caso che la Com-

VI LEGISLATURA -- QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 16 MAGGIO 1973

missione competente in sede legislativa non ritenga di aderire al parere della Commissione bilancio e programmazione o della Commissione affari costituzionali e queste vi insistano, il progetto di legge è rimesso all'Assemblea».

La rimessione all'Assemblea ha dunque luogo, in questo caso, a seguito di una decisione della Commissione. Decisione che la Commissione è ora invitata ad assumere dall'onorevole di Nardo, con il parere contrario del relatore e del Governo.

Pongo in votazione la proposta di insistere sull'articolo aggiuntivo di Nardo-Manco 1-bis, sul quale la V Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

(È respinta).

Passiamo all'articolo aggiuntivo presentato, in via subordinata, dall'onorevole di Nardo, che è del seguente tenore:

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

I titoli fino all'importo di lire trentamila si intendono « senza spese », salvo risulti apposta la clausola « con spese » o altra equivalente.

DI NARDO. Lo do per svolto.

CASTELLI, *Relatore*. Riconfermo il mio parere contrario, facendo presente che l'articolo aggiuntivo non sarebbe, in ogni caso, suscettibile di produrre effetti pratici. Trattasi, infatti, di norma dispositiva, derogabile dalla volontà delle parti, per cui in concreto accadrebbe che le cambiali di importo non superiore a lire trentamila verrebbero completate con l'indicazione: « con spese ». Non sembra pertanto opportuno rinviare il provvedimento al Senato al solo scopo di introdurre una modificazione nominalistica di questo tipo.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Il Governo concorda in pieno con il relatore.

DI NARDO. Mi siano consentite alcune osservazioni in sede di dichiarazione di voto. Il relatore Castelli ha, in parte, bene interpretato quella che era la mia intenzione nel presentare l'articolo aggiuntivo del quale ora si discute e nel far mio l'articolo aggiuntivo presentato dagli onorevoli Patriarca e Carla Capponi Bentivagna, in prece-

denza respinto dalla Commissione. In effetti, un rinvio del provvedimento all'altro ramo del Parlamento avrebbe costituito, a mio giudizio, un risultato positivo, trattandosi di provvedimento formulato in modo contraddittorio e che, inoltre, riguarda una materia che io ritengo non possa essere sottratta alla discussione da parte dell'Assemblea. Non dimentichiamo, tra l'altro, che la normativa in esame incide per alcuni punti, sia pure indirettamente, sulla materia penale.

Come ho già detto, però, il relatore ha interpretato la mia intenzione soltanto in parte. In realtà, infatti, il collega Manco ed io abbiamo fatto nostro l'emendamento presentato dai colleghi Patriarca e Carla Capponi Bentivegna condividendolo in buona parte nella sostanza. Avendo la V Commissione bilancio espresso parere negativo su tale articolo aggiuntivo, sul quale la nostra Commissione ha quindi deciso di non insistere, si tratta ora di esaminare la formulazione subordinata di tale articolo aggiuntivo da me presentata. Tale formulazione, a differenza della precedente, non necessita del parere da parte della V Commissione, in quanto non implica oneri finanziari per lo Stato, proponendosi invece semplicemente di introdurre una presunzione di legge per cui i titoli fino a trentamila lire si intendono « senza spese », salvo sia apposta specifica clausola in senso contrario.

Vorrei che i colleghi che hanno a suo tempo presentato la formulazione originaria dell'articolo aggiuntivo 1-bis prendessero in considerazione la formulazione subordinata della quale ora si discute, che — pur non implicando, come ho già detto, oneri per il bilancio dello Stato — recepisce in sostanza lo spirito e le finalità della loro proposta. Sarebbe strano, quindi, che questi colleghi votassero contro l'articolo aggiuntivo da me formulato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1-bis presentato, in via subordinata, dall'onorevole di Nardo, sul quale hanno espresso parere contrario il relatore ed il rappresentante del Governo.

(È respinto).

Gli onorevoli Lospinoso Severini, Patriarca, Pietro Micheli e Dell'Andro hanno presentato il seguente ordine del giorno

« La Commissione giustizia,

preso atto del contenuto del disegno di legge n. 1713, avente ad oggetto « Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari »;

rilevato che alcune norme di detto disegno di legge, giustificate sul piano dell'urgenza, possono creare perplessità sulla posizione giuridica degli ufficiali giudiziari nel quadro generale dell'ordinamento;

considerato che gli ufficiali giudiziari svolgono funzioni altamente qualificate e che essi in alcuni casi hanno poteri decisionali, per esercitare i quali occorre una adeguata preparazione;

ritenuto, pertanto, che è necessaria una adeguata normativa che tenga conto della posizione giuridica degli ufficiali giudiziari e della delicatezza delle funzioni che essi esercitano

impegna il Governo

ad approntare nel più breve tempo possibile una organica disciplina della posizione giuridica degli ufficiali giudiziari tenendo conto delle funzioni che essi effettivamente svolgono (0/1713/1/4).

LOSPINOSO SEVERINI. Presentando questo ordine del giorno, ci siamo voluti far carico di due esigenze: quella di consentire la sollecita approvazione del disegno di legge n. 1713, che non sarebbe stata possibile ove fossero stati presentati ed approvati emendamenti al testo trasmessoci dal Senato (in merito al quale, infatti, erano state da più parti sollevate talune perplessità, superate soltanto in base a considerazioni sul carattere di urgenza del provvedimento), e nello stesso tempo, quella di sottolineare e porre all'attenzione della Commissione la problematica relativa agli ufficiali giudiziari, che tra l'altro ha dato luogo alla presentazione di alcune proposte di legge, tendenti a risolvere i problemi della categoria.

Abbiamo quindi ritenuto di presentare questo ordine del giorno, con il quale si impegna il Governo a prendere in esame i problemi relativi alla posizione giuridica degli ufficiali giudiziari, al fine di approntare al più presto una organica disciplina, che tenga conto delle funzioni che essi svolgono, che sono non solo esecutive, ma per alcuni aspetti anche di carattere autonomo.

Affidiamo quindi alla valutazione responsabile dei colleghi e del rappresentante del Governo l'ordine del giorno da noi formulato, in modo che si possa procedere celermente e con senso di obiettività e responsabilità nella ricerca di una valida soluzione dei problemi di questa categoria di pubblici ufficiali, che ineriscono essenzialmente all'esigenza di una più soddisfacente definizione della posizione giuridica di tali soggetti.

COCCIA. Il gruppo comunista concorda nel ritenere indispensabile, all'indomani dell'approvazione del disegno di legge modificativo delle norme sui protesti cambiari, una riconsiderazione di carattere generale in merito alla posizione giuridica dei pubblici ufficiali ai quali sono affidate, in questo settore, importanti funzioni. Ma questa esigenza in tanto può da noi essere condivisa in quanto non sia espressa in modo unilaterale, e quindi prenda in considerazione non soltanto la collocazione giuridica degli ufficiali giudiziari, ma anche quella degli aiutanti ufficiali giudiziari, e tutti i complessi problemi (unificazione dei ruoli, ristrutturazione degli uffici, e così via) che debbono essere tenuti presenti in questo campo.

È evidente, quindi, che noi potremo dare il nostro consenso all'ordine del giorno Lospinoso Severini solo se ad esso saranno apportate opportune modifiche, in modo che risulti espressa menzione dei problemi degli aiutanti ufficiali giudiziari e delle loro rivendicazioni.

MUSOTTO. Mi associo alle considerazioni espresse dall'onorevole Coccia.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. La prima osservazione che faccio riguarda più la Commissione che il Governo. Mi pare molto strano, infatti, che si consacri in un ordine del giorno, che ritengo sarà tra poco votato pressoché all'unanimità, il principio che alcune norme del disegno di legge, sia pure giustificate sul piano dell'urgenza, possono creare delle perplessità sulla posizione giuridica degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari. Un organo legislativo può ammettere una cosa del genere nel momento in cui approva un provvedimento ?

COCCIA. Volevo chiedere all'onorevole Lospinoso Severini se, proprio alla luce della considerazione testé espressa dal sottosegretario, non fosse possibile abolire il capoverso dell'ordine del giorno che fa riferimento a tali perplessità. In realtà non è molto ortodosso avanzare delle perplessità nel momento in cui si approva un disegno di legge.

LOSPINOSO SEVERINI. Ma esse sono state manifestate !

CASTELLI, *Relatore*. L'osservazione del rappresentante del Governo appare tuttavia fondata.

LOSPINOSO SEVERINI. Ritiro il secondo comma dell'ordine del giorno.

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. In secondo luogo ho l'impressione che la Commissione sia convinta che gli ordini del giorno siano per il Governo dei pezzi di carta che restano abbandonati od ignorati. Tutte le volte che ho accettato un ordine del giorno, invece, mi sono sempre preoccupato del suo esito.

Se dunque accetto questo ordine del giorno — come ho intenzione di fare — desidererei far presente quale è la situazione, in modo tale che poi non mi si venga a rimproverare in seguito per non aver tenuto fede ad un impegno preso. Innanzitutto preferirei che l'« impegna », fosse tramutato un « invita », in quanto è più congeniale alle nostre effettive possibilità, e, in secondo luogo, vorrei sottolineare che l'espressione: « impegna il Governo ad approntare nel più breve tempo possibile » è piuttosto generica, perché potrebbe voler significare « qualche settimana », ovvero « alcuni mesi ». Non ritengo che l'approntamento di un'organica disciplina della materia (tanto più se è collegata alla ristrutturazione degli uffici, come ho sentito auspicare da qualche parte) sia cosa che possa avvenire in un brevissimo volgere di tempo. Fra l'altro esso comporta il concerto con altri ministeri.

Se, quindi, l'espressione « nel più breve tempo possibile » viene considerata in modo tale da porre il Governo in grado di preparare una normativa il più possibile armonizzata con le esigenze emerse nel corso della discussione, io accetto senza riserve l'ordine del giorno; se, invece, si vuole ottenere un provvedimento nel brevissimo spazio di qualche settimana, io posso accettarlo soltanto come raccomandazione. In entrambi i casi, comunque, lo accetto, perché ne condivido lo spirito.

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori hanno modificato l'ordine del giorno, che pertanto risulta del seguente tenore:

« La Commissione giustizia,

preso atto del contenuto del disegno di legge n. 1713, avente ad oggetto « Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari »;

considerato che gli ufficiali giudiziari e gli aiutanti ufficiali giudiziari svolgono rispettivamente funzioni qualificate, che gli ufficiali giudiziari in alcuni casi hanno po-

teri decisionali e che per esercitare le dette funzioni occorre un'adeguata preparazione;

ritenuto, pertanto, che è necessaria una adeguata normativa che tenga conto della posizione giuridica degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, nonché della delicatezza delle funzioni che essi esercitano.

invita il Governo

ad approntare nel più breve tempo possibile una organica disciplina della posizione giuridica degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, tenendo conto delle funzioni che essi effettivamente svolgono » (0/1713/1/4).

PENNACCHINI, *Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Accetto senza riserve l'ordine del giorno nel testo così modificato.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Modificazioni alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari » (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (1713):

Presenti e votanti . . . . .	26
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	1

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Accreman, Assante, Benedetti Gianfilippo, Capponi Bentivegna Carla, Cassanmagnago Gerretti Maria Luisa, Castelli, Cervone, Coccia, Dell'Andro, Felisetti, La Loggia, Lenoci, Lospinoso Severini, Martini Maria Eletta, Mazzola, Musotto, Padula, Perantuono, Reale Oronzo, Riela, Sabbatini, Spagnoli, Stefanelli, Terranova, Traina e Vagli Rosalia.

**La seduta termina alle 11,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI

---